il giornale dello spinone
N° 76 - Settembre 2013

San Miniato 27 – 28 Luglio

13° TROFEO SARDELLI

di Andrea Selvi (Commento di Mario Di Pinto)

Ottimi gli Spinoni presenti alla due giorni di San Miniato.
La rivelazione del giovane Zagor che conquista l'ambito Trofeo Sardelli

Sono le 5 del mattino di sabato 27 luglio ed il primissimo chiarore permette di vedere sul culmine della collina il profilo di San Miniato che sembra galleggiare sul grigiore residuo della notte. L'umidità è altissima e il termometro dell'auto segna una temperatura già troppo alta. Arrivo di fronte al bar che è il "luogo del raduno", di fronte al quale sono parcheggiati i furgoni da cui provengono alcuni abbai di eccitazione in presenza di persone che chiacchierano. Entro nel bar e subito riconosco tanti compagni di avventura; tra loro, seduta ad un tavolino in fondo al locale ed immersa tra le scartoffie, scorgo Maria Grazia Poli che, sorridente padrona di casa, accoglie tutti. In questo momento è nella veste di organizzatrice: registra le iscrizioni, comunica la composizione ed i terreni delle quattro batterie e coordina giudici ed accompagnatori. In un batter d'occhio è tutto pronto e già all'alba ci muoviamo verso le rispettive destinazioni.

I bollettini meteo, già da giorni, ci avevano avvisato che questo sarebbe stato un fine settimana torrido e caratterizzato dall'afa; in effetti per entrambi i giorni il vento sarà del tutto assente o al massimo flebile e mutevole mentre la guazza ci bagnerà fino alla vita; inoltre appena il sole sarà sorto le temperature schizzeranno fino a sfiorare i 36 – 38 gradi. La selvaggina sarà abbondante (…c'è chi ha poi detto anche troppo) con covate numerose e ben distribuite, costituite sia da selvatici dell'anno già maturi, sia da covate tardive con fagiani già perfettamente in grado di volare anche se ancora molto restii a lasciare il suolo (vedere tutta questa selvaggina autoctona è stato un immenso piacere e non si possono che fare i più grandi complimenti ai gestori delle Zone di Ripopolamento e Cattura della Provincia di Pisa). Detto ciò, possiamo immaginare uno scenario più probante per i nostri Spinoni?

Entro le 9 di mattina si conclude la Speciale Spinoni e si avvia la Continentali Italiani. Bisogna procedere senza pause perchè l'aria è già soffocante e non consentirà di sciogliere i cani oltre la prossima ora. Terminati i turni, ci ritroviamo tutti di fronte a una graditissima colazione (per i golosi: schiaccia e finocchiona innaffiate da un bianco ghiacciato) nel giardino di casa Poli, concorrente fino a poco prima, ora in veste di perfetta padrona di casa. Immediatamente i giudici procedono alle verifiche per l'assegnazione del CACIT – anche se un fastidioso volo di aironi guardabuoi si intestardisce a voler pascolare nei terreni prescelti tentando di distrarre con pigri voletti i soggetti impegnati.

Non pensiate però che sia finita qui: ore 20, spinonisti e cinofili tutti ospiti di Maria Grazia Poli alla celebre cena nel suo accogliente giardino di casa. Non può mancare la musica e così il Consigliere CISp Franco Poletta allieta ed arricchisce la serata con le sue melodie. Naturalmente, trascinati dal piacere cui non sappiamo porre un limite, andiamo a letto troppo tardi.

Ore 5 di domenica 28 luglio, solito bar e stessa scena, ma stamani i volti sono più segnati sd eccezione di quello di Maria Grazia che, come se non sentisse la fatica, con la solita energia indirizza ognuno al proprio destino. Così trascorre un'altra mattina di prove fino al consueto ritrovo a casa Poli dove infine ascoltiamo le relazioni, assistiamo alle verifiche finali e ci scambiamo gli ultimi commenti. Chi è soddisfatto, chi è felice, chi è deluso delle prestazioni fornite dal suo cane: per tutti però è grande la soddisfazione di aver partecipato ad un

evento che per lo Spinone rappresenta il clou delle prove estive. Perchè la selezione, quella vera, non si fa con parole confinate nelle proprie granitiche convinzioni, ma con l'impegno concreto di un confronto aperto. Ed altra strada non è data.

I "cartellini" della due giorni di San Miniato

E quindi si accetterà la delusione di un giorno ed altrettanto si conterrà la soddisfazione per l'affermazione del giorno dopo.

Ma al di là dei risultati e delle classifiche, chi c'era a San Miniato ha potuto osservare un ampio gruppo di Spinoni impegnati allo spasimo per trovare la selvaggina e che ha espresso la necessaria determinazione e volontà incrollabile per essere fedeli al ruolo a cui sono vocati per nascita; vocazione che trasforma lo sforzo in straripante gioia.

Fra i molti Spinoni che si son messi in luce nei due giorni, una particolare menzione va a Cabiria del Buonvento di Ottavio Mencio, Biro del Brenton e Apollo (Bracco italiano) di Leonardo Antonielli che hanno conquistato il CAC-CACIT. CAC Ris.CACIT per Mosa di Marco Nelli.

Con due primi Eccellenti il giovane spinone Zagor, condotto dal suo proprietario Lorenzo Arzilli si è aggiudicato la Tredicesima edizione del Trofeo Carlo Sardelli.

Il commento di Mario Di Pinto

Anche i nipoti dei gatti prendono i topi. Ed è una massima che i nostri vecchi ripetevano in alternativa a quella che recita "Buon sangue non mente".

Zagor di Lorenzo Arzilli

Zagor, il giovane Spinone vincitore del Trofeo Sardelli, discende da una delle migliori correnti di sangue da lavoro: è nipote di Falco di Morghengo e di Gemma, la bravissima Spinona di Marino Panizza (che occupa un posto di primissimo piano nel Gotha spinonistico).

Questo giovane (di circa due anni) ha buona tipicità morfologica: diciamo che è un abbondante Molto Buono in Expo, che per un cane da lavoro basta ed avanza; sul terreno evidenzia un trotto sciolto e possente, con elegante elevazione dell'anteriore ed un coerente bel portamento di testa, coda che si muove orizzontalmente al ritmo del trotto, sta nel vento da cane di qualità ed esplica una cerca ampia, orientata con metodo. La perentoria presa di punto e la solidità di ferma che caratterizza i discendenti da questa linea di sangue, ne fanno a mio avviso uno dei migliori rappresentanti della razza oggi in circolazione.

Il suo proprietario, preparatore e conduttore – il toscano Lorenzo Arzilli – può andarne fiero.

E per noi appassionati è un raggio di sole in uno scenario popolato di non pochi bluff…